

opendoors

SPECIALE SICUREZZA



SICUREZZA, CIASCUNO DI NOI È PROTAGONISTA



La sicurezza nella nostra Azienda è un valore primario, fondamentale, che sta alla base di tutte le nostre attività. La salvaguardia e la protezione delle persone sono elementi imprescindibili del nostro modo di fare impresa. Non esiste alcuna attività che non vada svolta in sicurezza. Quest'anno, ricorrono i 20 anni del Progetto "Zero Infortuni", un progetto che in questi ultimi due decenni ha significato un radicale cambio culturale nella nostra azienda: la sicurezza non più vissuta come un obiettivo imposto dall'alto, ma come strumento di consapevolezza del nostro agire quotidiano. Le persone sono diventate attori principali di un percorso

strutturato che coinvolge non solo loro stessi, ma anche i colleghi.

Questo è il valore fondamentale e il grande successo di questo progetto. L'implementazione di "Zero Infortuni" ha portato a una grande riduzione degli indici di frequenza degli incidenti e ha contribuito in modo fondamentale anche al miglioramento delle performance industriali di Italcementi. Questo è l'unico modo che conosciamo di agire grazie, voglio ripeterlo ancora una volta, al prezioso e fondamentale contributo di tutti.

Roberto Callieri,
Amministratore Delegato Italcementi

ITALCEMENTI SAFETY FIRST

Per noi di Italcementi, "Safety First" rappresenta il cuore del nostro impegno quotidiano. La sicurezza delle persone che lavorano con noi, negli impianti e nelle sedi dei diversi business, viene prima di ogni altra cosa. È il valore che orienta ogni nostra azione e su cui si fonda ogni nostra attività. E passa attraverso la formazione, l'informazione, la conoscenza, il coinvolgimento e la responsabilità di ciascuno.

PAG 2 Italcementi: 20 anni di "Zero Infortuni"

PAG 4 La sicurezza come valore aziendale
Influire sul fattore umano per vincere la sfida

PAG 8 Vi raccontiamo la nostra safety

PAG 10 Eventi e iniziative per la sicurezza

PAG 11 Obiettivo "Zero Infortuni"

opendoors@italcementi.it



MATERIAL
TO BUILD OUR FUTURE

ITALCEMENTI: 20 ANNI DI “ZERO INFORTUNI”

STORIA DI UN PROGETTO DI SUCCESSO

D Da sempre la sicurezza è parte integrante e inderogabile delle attività di Italcementi. Per rafforzare gli impegni in questa direzione e raggiungere obiettivi importanti, nel 2000 abbiamo lanciato il “Progetto Zero Infortuni”, con l’obiettivo di creare una vera e propria “cultura per la sicurezza”, migliorandone e implementandone la gestione.

Con “Zero Infortuni” cambia sensibilmente l’approccio al tema della sicurezza aziendale: **l’uomo, il lavoratore è al centro del proprio sistema sicurezza**; è responsabile non solo della propria sicurezza, ma anche di quella dei colleghi. Si è passati quindi da una visione in cui il lavoratore risponde alle indicazioni aziendali, a una in cui il lavoratore stesso è promotore di comportamenti sicuri e consapevoli sul lavoro e - come conseguenza positiva - anche nella propria vita quotidiana.

“SAFETY: A WAY OF LIVING”, LA CULTURA DELLA SICUREZZA IN ITALCEMENTI.

Il significato profondo del progetto è racchiuso anche nel suo motto: dal primo **“Take care, think safe”** a **“Safety: a way of living”**, che rappresenta proprio la cultura della sicurezza, intesa non come un insieme di divieti e obblighi, ma come uno stile di vita che lega senza soluzione di continuità la vita lavorativa a quella domestica. “Zero Infortuni” è un programma strutturato,

che si articola in diverse azioni e strumenti adottati e sviluppati negli anni. Il primo passo è stato la realizzazione di una **politica della sicurezza** diffusa in tutti gli ambiti aziendali. Per ogni sito produttivo sono stati nominati gli **“animatori della sicurezza”**, ovvero referenti per le azioni di sicurezza negli impianti, e sono stati organizzati **percorsi formativi** a cascata per coinvolgere e sensibilizzare tutto il personale, dai manager agli operai. Ogni anno vengono infatti organizzati complessivamente centinaia di **incontri e riunioni** di sensibilizzazione/formazione con i dipendenti.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE, ANALISI E CONOSCENZA: UN PERCORSO CONDIVISO.

È stato inoltre creato un **“Safety database”** per far conoscere gli infortuni “flash accident” e un’attività di **reporting** per monitorare l’andamento della sicurezza. Gli **infortuni** e gli **incidenti** sono analizzati e studiati a livello collettivo in modo da capirne le cause ed evitare così il loro ripetersi. Vengono elaborati e costantemente aggiornati **“Piani d’azione”** e **“Procedure di Lavoro Sicuro”** orientati a un miglioramento continuo. Negli anni, inoltre, sono state organizzate anche iniziative “più ludiche”, come il **campionato della sicurezza** che ha messo a confronto i diversi impianti in sfide legate al tema, proprio per sensibilizzare sempre di più i lavoratori e renderli parte di un percorso condiviso. “non calato dall’alto”, ma in cui ognuno si sentisse parte importante.

LA GESTIONE DELLA SICUREZZA OLTRE LA NORMANTIVA VIGENTE.

Italcementi, inoltre, ha adottato per i propri



“ CON “ZERO INFORTUNI” IL LAVORATORE STESSO È RESPONSABILE DELLA SICUREZZA SUA E DEGLI ALTRI. ”

dipendenti e per tutte le persone che entrano nei siti della società i **migliori dispositivi di protezione personale**, adeguati a garantire la loro incolumità, e un percorso - non solo fisico - di sicurezza. Entrare in un impianto Italcementi significa entrare in un mondo in cui ogni elemento viene gestito e organizzato **secondo i più alti standard di sicurezza**, ben oltre il rispetto dei requisiti minimi previsti dalle normative vigenti.

Un percorso complesso in cui tutti i lavoratori Italcementi si sentono attori principali, ma in cui anche le **imprese e le terze parti** che lavorano con Italcementi sono **coinvolte attivamente in incontri e formazione costante**.

IL VALORE CENTRALE DELLA COMUNICAZIONE.

Per tutte queste iniziative un ruolo centrale è sempre stato rivestito dalla **comunicazione**, attraverso la realizzazione di vere e proprie campagne e messaggi, spesso anche illustrati, con cui informare e sensibilizzare tutto il mondo Italcementi, per citare alcuni esempi: le **Golden Rules**, **I-TAKE 5**, le **Driver master Rules** o alla realizzazione di strumenti come il **pannello conta giorni senza infortuni** presente in tutte le sedi, bacheche e spazi appositi dedicati al tema.



Safety a way of living

Comunicare per condividere sia le best practice, sia gli errori è la base per fare rete in un sistema integrato e consapevole di comportamenti e consapevolezza.

IL SUCCESSO DEL PROGETTO, DATI ALLA MANO.

Grazie al **sistema “Zero Infortuni”** si sono raggiunti negli anni risultati importanti che hanno portato l’indice di frequenza degli infortuni che hanno comportato un’assenza dal lavoro (LTI - Lost Time Injuries, indicatore sottoposto alla certificazione da parte di società terze) a **una riduzione di quasi il 100% in 20 anni**. Il risultato è frutto di un percorso strutturato che ha visto negli anni numerose azioni nell’implementare un innovativo approccio globale, che attraverso i temi fondamentali della leadership, della motivazione, dell’organizzazione e degli standard per la sicurezza operativa ha coinvolto tutto il personale dell’azienda.

Questi importanti risultati hanno permesso di tutelare e salvaguardare la sicurezza di tutti i lavoratori e questo lo riteniamo un valore estremamente importante del nostro vivere quotidiano.

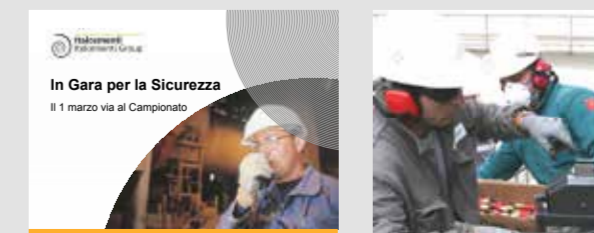
Leadership for Effective Safety Management



Italcementi Group
A world class local business



“ZERO INFORTUNI” NEGLI ANNI



Regole d'Oro per la Sicurezza

- 1 Mi prendo cura della sicurezza mia e degli altri
- 2 Intervengo e segnalo quando vedo situazioni pericolose
- 3 Lavoro solo su macchine e impianti fermi ed in sicurezza
- 4 Dopo una manutenzione riposiziono sempre i sistemi di protezione
- 5 Verifico l'esistenza delle Procedure di Sicurezza e le applico nel mio lavoro
- 6 Utilizzo sempre i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)
- 7 Mantengo il mio posto di lavoro pulito, ordinato e sicuro
- 8 Rispetto la segnaletica, i segnali e gli allarmi di emergenza
- 9 Verifico il buono stato di macchine e attrezzature prima di utilizzarle
- 10 Non lavoro o transito sotto carichi sospesi

Italcementi Group
A world class local business

LA SICUREZZA COME VALORE AZIENDALE

INFLUIRE SUL FATTORE UMANO PER VINCERE LA SFIDA



LA

“La vita delle persone. È questo ciò di cui ci occupiamo quando parliamo di sicurezza sul lavoro. La sicurezza è un valore: il primo a dover entrare a far parte del decalogo di una azienda”. Non ha dubbi **Ignazio La Barbera**, Responsabile Prevenzione e Sicurezza di Italcementi. E, non a caso, la sicurezza delle persone è da sempre uno dei valori che sta alla base della cultura dell’Azienda e di chi vi lavora: “La sicurezza - continua - è un elemento che deve essere parte integrante del nostro modo di pensare e di agire. Un’azienda sicura è anche un’azienda più efficiente: fare sicurezza implica una revisione continua dei processi aziendali e quindi un’occasione per renderli anche più efficienti”.



Ma cosa significa fare sicurezza in Italcementi? “Il 100% degli infortuni sono legati al fattore umano. Un incidente avviene sempre perché lungo la “catena di comando” qualcuno ha sbagliato, ha ommesso di trasmettere un’informazione o non ha dato la giusta importanza a un’azione o a una condizione non sicura. Un’azienda, quindi, riesce a incidere sul proprio livello di sicurezza se capisce come influire sul fattore umano”.

LEADERSHIP E PARTECIPAZIONE

Si tratta di un obiettivo complesso e difficile da ottenere, perché influenzato da un numero elevato di variabili non sempre facilmente individuabili o contenute all’interno di normative. Ecco perché, spiega La Barbera, occorre presidiare una serie di aspetti, a cominciare dalla leadership. “Tutto parte dalla testa. Un capo che crede nella sicurezza è un elemento necessario, senza questo non si può fare sicurezza. Ma quali sono gli elementi che compongono una buona leadership? Innanzitutto la coerenza, ma anche la squadra e il coinvolgimento: un capo deve infatti guidare tutti verso un processo di crescita continua, senza lasciare indietro nessuno e responsabilizzando i propri uomini nelle scelte. È poi importante che sappia comunicare con le parole o con i fatti l’impegno per la sicurezza e vi si dedichi mettendosi in prima linea”. Ma, accanto alla sicurezza, conta la partecipazione: “Per sentirci parte di un sistema sentiamo l’esigenza di dare il nostro contributo. Funziona così anche con la sicurezza. Ognuno di noi deve poter partecipare attivamente alla crescita culturale dell’Azienda. La vera svolta, in Italcementi, si è avuta proprio quando abbiamo reso partecipi tutti i lavoratori del processo di crescita”.

REGOLE E COMUNICAZIONE

Tutto questo, comunque, non basta: senza un sistema di gestione che sovrintenda tutto, non può esserci controllo. E procedure, istruzioni tecniche e regole sono necessarie per garantire che tutto venga fatto nella massima sicurezza. “Tutti gli incidenti possono essere previsti ed evitati se un lavoro viene progettato in ogni minimo dettaglio per tenere il rischio sotto controllo. Un buon sistema di gestione può essere di grande aiuto. Ma nessun sistema di gestione può funzionare se a garantir-

Ignazio La Barbera
Safety Manager Italcementi

ne il funzionamento non ci sono persone convinte, scrupolose, attente e professionali. Fondamentale è il ruolo della comunicazione: “Un’azienda, un datore di lavoro, un responsabile che comunica la propria politica della sicurezza sta prendendo un impegno, sta dicendo al mondo intero che si adopererà affinché nessuno si faccia male. Ma l’importanza della comunicazione va oltre: segnalare un incidente è un gesto di grande responsabilità che tutti dovremmo imparare a fare, così come dovremmo coltivare la memoria per evitare che un evento negativo possa ripetersi”.

20 ANNI DI “ZERO INFORTUNI”

49.023	SAFETY CONVERSATION E AUDIT (TRASPORTATORI E QUALITÀ)
15.070	RIUNIONI DI REPARTO E COMITATI DI SICUREZZA
213	ASSEMBLEE GENERALI
195.126	ORE DI FORMAZIONE
15.962	AZIONI CORRETTIVE INTRAPRESE
9.088	SOPRALLUOGHI DELLA SICUREZZA

Dati complessivi Italcementi - Calcestruzzi



La sicurezza è da sempre un elemento fondamentale per Calcestruzzi, come si è evoluta negli impianti di betonaggio?

Calcestruzzi ha fatto passi importanti in questi anni soprattutto per la peculiarità del nostro business. Abbiamo impianti diffusi sul territorio, a volte con una/due persone per ogni singolo impianto e se

l’aspetto normativo è ormai consolidato a volte mancano quegli aspetti “intangibili” che sono il coinvolgimento, la leadership, la motivazione, il confronto e lo stimolo che caratterizzano “Zero Infortuni” e che sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi prefissati, ma che necessariamente avvengono a distanza. Nonostante queste difficoltà, moltissimi impianti, sia nel business del calcestruzzo sia in quello degli inerti, hanno raggiunto più volte l’anno senza infortuni a testimonianza di un forte senso di responsabilità sui temi della sicurezza ormai diffusi.

Se dovesse fare una classifica, quali indicherebbe come aspetti di sicurezza più importanti per la vita in impianto?

Non c’è una classifica vera e propria. Nel confronto quotidiano che ho con i miei collaboratori trattiamo ogni aspetto della sicurezza perché la partecipazione attiva di ogni singolo dipendente è l’ingrediente principale per il raggiungimento di “Zero Infortuni”. Un lavoro approfondito di sensibilizzazione è stato fatto con tutte le società addette al servizio di trasporto calcestruzzo/inerti e di pompaggio che operano presso i nostri impianti e presso i cantieri dei nostri clienti. Non sono nostri dipendenti e a volte provengono da piccole società locali. A tutti però è stata fatta un’adeguata formazione non solo per rispettare le normative di sicurezza all’interno dei nostri impianti ma soprattutto perché agiscano correttamente una volta arrivati in cantiere. Altro aspetto importante è il mantenimento di un luogo di lavoro pulito e ordinato, obiettivo che si raggiunge grazie al coinvolgimento di tutti i colleghi e dei partner.

Quali sono gli aspetti secondo cui ci potrebbero essere margini di miglioramento?

Una delle aree di miglioramento poteva essere la possibilità di aumentare il numero delle riunioni “in presenza” presso gli impianti, problema che è stato in parte risolto grazie alle possibilità offerte dalle videochiamate con Teams.

Giuseppe Marchese
Amministratore Delegato Calcestruzzi

A partire dal 2000, con il progetto “Zero Infortuni” Italcementi si è sempre più focalizzata sul tema della sicurezza. Come si è evoluto questo percorso nelle cementerie?

Il punto di partenza, venti anni fa, era una situazione che con gli occhi di oggi consideriamo non più accettabile. L’indicatore che rappresenta la frequenza degli infortuni era oltre quota 50, rispetto alla quota 3 registrata nel 2019. Per invertire questa tendenza è stato necessario un cambio di mentalità: dal pensare quasi esclusivamente alle protezioni tecniche, “fisiche”, al concentrarsi sulla persona, come vera protagonista della propria ed altrui sicurezza. L’aspetto umano è stato quello che ci ha permesso una netta inversione di tendenza. Oggi possiamo addirittura permetterci di certificare la sicurezza di un impianto, come accaduto recentemente a Isola delle Femmine (vedi box, ndr).



Se volessimo dare un ordine di priorità, quali sono gli aspetti di sicurezza più importanti per un impianto?

Quelli legati agli aspetti umani, prima ancora che tecnici. La capacità di esprimere la nostra leadership sul tema della sicurezza e il coinvolgimento di tutti, anche degli esterni, su questa priorità. È fondamentale, poi, saper creare sempre nuovi stimoli, fissando nuovi target e cogliendo anche i suggerimenti - sempre benvenuti - di tutti i lavoratori.

Ricorda un episodio emblematico di come la cultura della sicurezza abbia fatto la differenza?

Il crollo improvviso della ciminiera della cementeria di Isola, dovuto a un cedimento della struttura proprio mentre si stava procedendo alla sua demolizione. Grazie alle straordinarie misure di sicurezza che erano state previste in presenza di un’operazione complessa e non priva di rischi, nessuno si è fatto nulla. Nemmeno un graffio.

Quali sono gli ambiti in cui ci possono ancora essere margini di miglioramento?

Se ancora succedono infortuni o incidenti in impianto, è perché non ci fermiamo, prima di ciascuna attività, per quei pochi minuti che servono per riflettere su quello che stiamo facendo. A volte lasciamo inserito il pilota automatico, quando qualche attimo di riflessione su quello che stiamo per fare può evitarci di mettere a rischio noi stessi o gli altri.

Agostino Rizzo
Direttore Tecnico Italcementi



“ LA VITA DELLE
PERSONE. È QUESTO CIÒ
DI CUI CI OCCUPIAMO
QUANDO PARLIAMO
DI SICUREZZA SUL
LAVORO. QUALCOSA
CHE NON PUÒ ESSER
ANTEPOSTO A NESSUN
ALTRO INTERESSE. ”



**ITALCEMENTI SAFETY.
UN INVESTIMENTO
A LUNGO TERMINE.**

La nostra risorsa più importante sono le persone: quelle che lavorano nei nostri impianti, nelle nostre cave, sui nostri mezzi, nei nostri uffici e nei nostri laboratori. Costruire una cultura della sicurezza significa investire: innanzitutto nella loro formazione, attraverso iniziative di aggiornamento e informazione, attraverso una comunicazione capillare e coinvolgente, attraverso l'adozione di tutti i dispositivi di protezione individuale.

Ma il nostro impegno va oltre e si indirizza al miglioramento costante delle tecnologie produttive e nei processi e all'attenzione verso la comunità in cui operiamo.

Un circolo virtuoso che mette al centro ogni persona e che mira a costruire comportamenti consapevoli e responsabili nell'ambiente di lavoro, ma anche nella vita privata.



VI RACCONTIAMO LA NOSTRA SAFETY

Q

Quanto conta la formazione e l'informazione per lavorare in sicurezza?

L'essere umano senza la dovuta formazione e informazione è solo istinto. L'istinto che permette all'uomo di percepire il pericolo e fuggire. Non tutti i pericoli sono però percepibili, ce ne sono alcuni che non si fanno sentire, non si vedono, non avvisano. È il background che fa la differenza, la consapevolezza che ti permette di riconoscere il pericolo anche se non si manifesta in alcun modo. In un luogo di lavoro questa consapevolezza viene acquisita con l'esperienza ed ampliata con la dovuta formazione.

Quali sono i principali fattori di rischio con cui ti confronti ogni giorno in stabilimento?

Potrei rispondere facendo riferimento ai lavori in quota, al pericolo elettrico, alle macchine in movimento, ma in tanti anni di attività ho maturato la certezza che tra tutti i fattori di rischio, il più critico e pericoloso è il "Fattore umano". L'uomo è determinante nell'ambiente produttivo e manutentivo; è lui che matura scelte e non sempre quelle più semplici sono anche le più sicure. L'iniziativa del lavoratore, atteggiamento

assolutamente lodevole che dà contezza anche della proattività degli individui, spesso però presta il fianco ad una scarsa valutazione dei rischi e questo non è accettabile.

Quanto sono importanti nel tuo lavoro i dispositivi di sicurezza?

I dispositivi di sicurezza sono uno strumento che come altri ci permette di assicurare il voluto livello di sicurezza dei nostri compagni di lavoro. Per chi, come me, della gestione della sicurezza ne fa una professione, in tutta coscienza ti dico che i dispositivi sono utilissimi, ma l'abilità nel fare sicurezza va dimostrata nell'eliminazione dei fattori di rischio. Cosa ardua e quasi sempre irrealizzabile, tanto che spesso non ci si prova e da qui diviene ancora più fondamentale l'utilizzo dei dpi e la consapevolezza del proprio agire.

Paolo Amaro
Capo Servizi Primari presso la Cementeria di Isola delle Femmine e Porto Empedocle
In Italcementi dal 2003



LA PAROLA AI PROTAGONISTI DELLA SICUREZZA IN ITALCEMENTI

I veri protagonisti della sicurezza in Italcementi sono i lavoratori. Tutti, indistintamente: in stabilimento, in cantiere, negli uffici, nei laboratori, sui mezzi di trasporto. È a ciascuno di loro che Italcementi pensa quando afferma che la sicurezza viene prima di tutto. Perché in gioco c'è la loro vita. Per questo abbiamo deciso di dar voce ai loro pensieri e alle loro riflessioni in tema di sicurezza per raccontare e raccontarsi alla luce della loro esperienza diretta in azienda.

Nel tuo lavoro ti senti responsabile anche per la sicurezza dei tuoi colleghi?

Come RSPP mi sento corresponsabile per la sicurezza di tutti i lavoratori presenti in stabilimento, dipendenti e non solo. Soprattutto, mi sento responsabile della sensibilizzazione alla sicurezza, infatti ho sempre cercato, tramite la formazione e non solo, di aiutare i colleghi ad avere nella quotidianità una gestione più sicura possibile del proprio lavoro e di agevolare una forte attenzione alla sicurezza di ciascuno singolarmente, sia in gruppo.

Nella tua esperienza nel Gruppo hai viaggiato in molte cementerie, quali sono le principali differenze che hai riscontrato?

Nella mia pluriennale esperienza in Italcementi ho viaggiato tanto in tutta Italia. Ho cominciato la mia esperienza come RSPP nello stabilimento di Porto Empedocle (AG) e negli anni successivi in altri stabilimenti, gli ultimi dei quali Sarche di Madruzzo (TN) e Trieste. Da quasi un anno sono nello stabilimento di Cagnano Amiterno (AQ), ITALSACCI. I diversi spostamenti da sud a nord e viceversa, mi hanno permesso di arricchire il mio bagaglio personale e professionale, avendo l'opportunità di conoscere e lavorare con persone in gamba che quotidianamente si impegnano nel loro lavoro, mettendo in pratica le nostre procedure di sicurezza.

Chiaramente lavorando in un'azienda dove negli stabilimenti produttivi sono per la quasi totalità uomini, una difficoltà ripetuta che ho dovuto affrontare in tutti i siti è stata l'iniziale diffidenza dei dipendenti, occupando un ruolo storicamente ricoperto da uomini.

Una grande soddisfazione per me è stata col tempo, la stima guadagnata sul campo dai lavoratori che riconoscono il mio impegno e la determinazione per il raggiungimento dell'obiettivo comune: lavorare in



“L'ATTENZIONE ALLA PERSONA QUALE PERNO ATTORNO A CUI COSTRUIRE È IL SUCCESSO DI UN'ORGANIZZAZIONE.”

sicurezza. Un'altra soddisfazione per gli stabilimenti che ho seguito come RSPP, sono stati i buoni risultati ottenuti nell'ambito del "Progetto Zero Infortuni", che nel tempo è diventato uno stile ed un modo di vivere la realtà lavorativa, di cui quest'anno ricorrono i 20 anni (fu lanciato nel 2000).

Come giudichi l'attenzione di Italcementi alla tua sicurezza in azienda?

L'attenzione di Italcementi verso la mia sicurezza e verso la sicurezza di ogni lavoratore è concreta. Le scelte adottate negli anni dall'azienda per migliorare il livello di sicurezza non sono mai state degli slogan, ma piuttosto azioni e misure adottate. Anche il coinvolgimento costante del top management, con visite ed incontri nelle singole unità produttive, contribuisce a far vivere quotidianamente un clima di attenzione favorevole a me ed a tutti i dipendenti.

"Safety First": cosa significa per te?

"Safety First" è uno stile di vita che, come RSPP, mi appartiene e che ritengo fondamentale trasmettere a tutti. La Sicurezza come pilastro nell'approccio quotidiano per la gestione di tutte le attività lavorative all'interno dello stabilimento. "Sicurezza" come stile di vita quindi, per il lavoro, ma anche nei comportamenti quotidiani fra le persone, all'interno o all'esterno dello stabilimento. Questo mio modo di vedere la Sicurezza è stato molto alimentato dalle azioni concrete dell'azienda che ha creduto è voluto che la Sicurezza fosse un pilastro fondamentale insieme all'ambiente e alla qualità.

Carla Porrovecchio

Ruolo: Capo Servizi Primari (Responsabile Ambiente e Sicurezza)
In Italcementi dal 2008

Nel tuo lavoro ti senti responsabile anche per la sicurezza dei tuoi compagni?

Assolutamente sì. Tutti siamo chiamati a prendere coscienza dei pericoli che si possono nascondere dietro le azioni quotidiane e dell'importanza di adottare comportamenti sicuri non solo per il rispetto di loro stessi, ma anche per i colleghi. Tutta l'attività di safety intende sviluppare metodologie, tecniche e strumenti di comunicazione al fine di generare, consolidare e valorizzare comportamenti di sicurezza e diffondere la cultura di sicurezza in azienda. Non si tratta semplicemente di rispettare le norme in vigore della sicurezza, ma di operare un continuo miglioramento e puntare all'eccellenza.

Cosa hai provato nel festeggiare 1 anno senza infortuni nel tuo stabilimento?

Un'enorme soddisfazione e una grande stima professionale verso tutta la squadra. Il risultato raggiunto, per sua natura parziale, è il frutto di un lavoro di squadra che coinvolge tutti i lavoratori, tutti gli autotrasportatori e le imprese che operano all'interno del sito perché "together we are strong" (insieme siamo forti). Solo migliorandoci sempre e mantenendo la Safety al centro della cultura professionale si potranno raggiungere risultati

“SAFETY FIRST” È UNO STILE DI VITA CHE, MI APPARTIENE E CHE RITENGO FONDAMENTALE TRASMETTERE A TUTTI.”



sempre più importanti. Be safe sempre (essere sicuri sempre).

Come giudichi l'attenzione di Italcementi alla tua sicurezza in azienda?

Eccellente. La nostra azienda è un leader e un punto di riferimento della sicurezza. Italcementi da sempre si impegna perché la sicurezza sia "uno stile di vita" per i propri lavoratori e per tutte le persone (visitatori, contractors, autotrasportatori) che operano in stabilimento. Tutte le attività svolte e intraprese da Italcementi hanno portato dal 2000 a una riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni con assenza dal lavoro di circa l'80% e molte unità produttive hanno raggiunto diversi anni senza infortuni.

"Safety First": cosa significa per te?

L'incolumità e la salute di ciascun lavoratore è un valore primario, da mettere avanti a tutti gli altri. L'attenzione alla persona quale perno attorno a cui costruire è il successo di un'organizzazione.

Capuzzi Roberta

Ruolo: ASPP
In Italcementi dal 2005



SAFETY WEEK

Safety Week è l'appuntamento annuale che interessa tutti i siti del Gruppo: Italcementi, Italsacci, Cemitaly, Calcestruzzi e Concrete Italia. Durante questa settimana, organizzata da HeidelbergCement all'insegna del motto "Safety First", tutti i lavoratori sono coinvolti in attività di analisi della propria attività lavorativa, con il fine di individuare i pericoli e i rischi ai quali si è esposti e stabilire le misure di prevenzione e protezione da adottare per azzerarli o minimizzarli.

EVENTI E INIZIATIVE PER LA SICUREZZA

Sono molteplici le iniziative sul fronte della sicurezza che Italcementi promuove con periodicità, con l'obiettivo di sensibilizzare i propri dipendenti alla "cultura della sicurezza". Un percorso strutturato che ha visto, negli anni, crescere le azioni intraprese dall'azienda nell'implementare un innovativo approccio globale che, attraverso la leadership, la motivazione, l'organizzazione ed elevati standard per la sicurezza operativa, ha coinvolto non solo tutto il personale dell'azienda, ma anche coloro che a vario titolo lavorano per Italcementi (imprese, trasportatori, etc), invitandoli anche a partecipare alle numerose attività di sensibilizzazione organizzate.



ESERCITAZIONI

Esercitarsi per essere pronti ad affrontare le emergenze: questo l'obiettivo dell'attività che viene svolta presso le diverse cementerie, simulando una situazione di emergenza e recupero con i soccorsi a una persona all'interno dell'impianto. Le simulazioni vengono organizzate con il supporto e la guida di Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Protezione Civile e altri soggetti di pronto intervento locali e con il coinvolgimento dei lavoratori delle cementerie, costantemente formati e aggiornati sui temi della sicurezza in relazione alle specifiche competenze professionali.

ANNIVERSARI

Celebrare un lungo periodo senza infortuni è diventato per gli impianti di Italcementi una tradizione e un incentivo continuo a migliorare. Rappresenta al tempo stesso un momento di gratificazione per il positivo coronamento dell'impegno di tutto l'impianto verso l'obiettivo "Zero Infortuni" e un esempio da seguire per i colleghi degli altri siti produttivi.

SAFETY INDUCTION

Tutti coloro che accedono nei siti Italcementi, ricevono una safety induction, una informazione finalizzata alla trasmissione delle conoscenze di base, utili per salvaguardare la propria sicurezza e quella delle altre persone che operano nell'impianto.

I.CUSTOMER VISIT

i.customer VISIT è il programma che vuole avvicinare i clienti alla cultura della sicurezza di Italcementi, attraverso momenti formativi e visite guidate in cemeniteria. La visita coinvolge un gruppo di responsabili della sicurezza di aziende partner che, dopo un primo focus teorico, possono verificare nel concreto l'applicazione delle procedure adottate dalla cemeniteria per azzerare il rischio infortuni.



OPENDOORS PERIODICO TRIMESTRALE:
REGISTRAZIONE PRESSO TRIBUNALE DI BERGAMO N. 14/2016 DEL 22/11/2016
DIRETTORE RESPONSABILE:
LORENZO COLOMBO
GRAFICA E IMPAGINAZIONE:
WELCOME SRL - VIA QUINTO ALPINI 6/A - 24124 BERGAMO
STAMPATO DA:
NOVECENTO GRAFICO SRL UNIPERSONALE - VIA PIZZO REDORTA, 12/A
24124 BERGAMO
PROPRIETARIO:
ITALCEMENTI SPA - VIA STEZZANO, 87 - 24126 BERGAMO



SAFETY IS GOLD

20 anni di "Zero Infortuni": storia di un progetto di successo.

Per noi di Italcementi, "Safety First" rappresenta il cuore del nostro impegno quotidiano. La sicurezza delle persone che lavorano con noi, negli impianti e nelle sedi dei nostri stabilimenti, viene realmente prima di ogni altra cosa. È il valore che orienta ogni nostra azione e su cui si fonda ogni nostra attività. E passa attraverso la formazione, l'informazione, la conoscenza, il coinvolgimento e la responsabilità di ciascuno.

